

N. 30636



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "IL VEDOVO"

PANEUROPA S.p.A.  
CINO DEL LUCA-Produz.  
Cinem. Europee S.p.A.

Metraggio } dichiarato 2.650  
              } accertato

Produzione: .....

2477

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Alberto Nardi (Alberto SORDI) è sposato con una ricca milanese, Alvira Almiraghi (Franca VALERI).

Alberto che non ha beni di fortuna né capacità, tenta inutilmente di mandare avanti una fabbrica di freni per ascensori, circondato da collaboratori assolutamente incapaci.

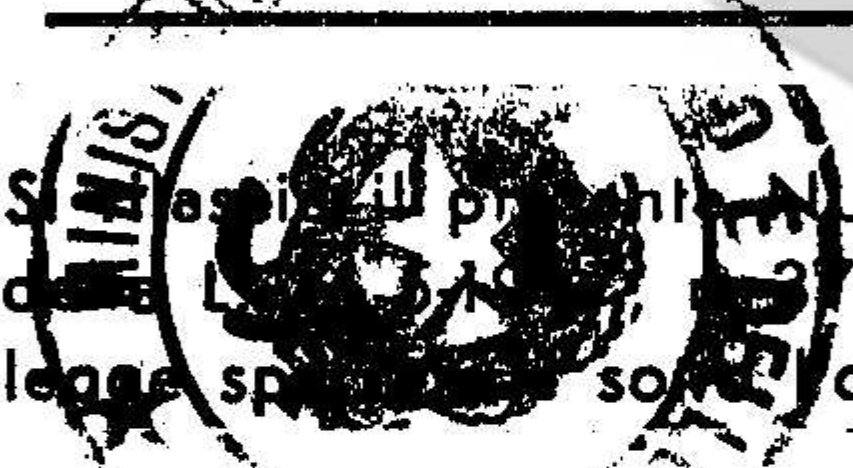
La moglie che, in un primo momento aveva finanziato le sue imprese perdendo molti milioni, decide di sospendere i suoi finanziamenti per costringere il marito a chiudere la fabbrica. Proprio quando i creditori di Alberto si fanno più insistenti e minacciano di rovinarlo, Elvira parte per la Svizzera. Alcune ore dopo i giornali annunciano la notizia che il vagone letto del convoglio ferroviario è finito nel lago Maggiore e tutti i suoi occupanti sono rimasti vittime del disastro, fra questi Elvira.

Alberto quindi, oramai vedovo e finalmente ricco per tutti gli amici e creditori, si reca nella tenuta della moglie dove ne attende la salma che dovrà essere recuperata dai palombari e tumulata nella tomba di famiglia.

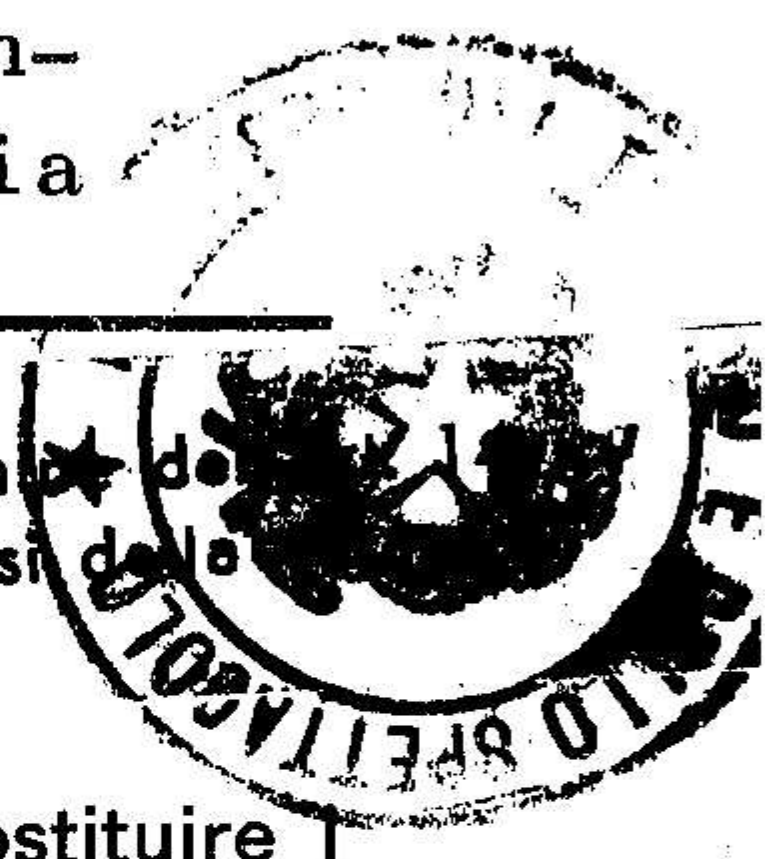
Nella villa convergono i collaboratori di Alberto, gli amici di Elvira ed anche Gioia, (Leonora RUFFO) la ragazza che Alberto ama e che, unica e sola, crede nelle possibilità organizzative e industriali di Alberto.

Passano molte ore senza che si abbiano notizie della "povera signora"; poi improvvisamente Elvira, riappare, viva e vegeta poichè per un ritardo ha perduto il famoso treno del disastro.

Alberto ricomincia quindi ad essere perseguitato dai creditori mentre Elvira, che ha scoperto la relazione del marito, trovando Gioia



17 NOV. 1959



NULLA-OSTA quale duplicato del nulla-osta concesso il 17 NOV. 1959 e del regolamento annesso al R.D.L. 24-9-1923, N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della legge sopra citata, sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

- 1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.
- 2°) che siano eliminate: 1) la scena in cui Padre Agostino, intervenuto come religioso alla cerimonia funebre, è rappresentato nell'atto di

Roma, li 4 GIU. 1971

PER COPIA CONFORME  
IL DIRETTORE DI DIVISIONE  
(Dott. Antonio D'Orazio)

IL MINISTRO

to MAGRI

sorseggiare un bicchiere di vino.

2) la battuta di Elvira (indicata a pag. 8 del dialogo dell'8° rullo:  
"é una sciocchina... genere Anita Garibaldi ...soltanto che invece  
dell'Eroe ha trovato mio marito".

---

nella Villa con tutti gli altri, cerca di liberarsi dell'intrusa, giovane, e bella, presentandola ad un attempato amico, l'industriale miliardario Carletto Fenoglio (Ruggero MARCHI) il quale naturalmente fa di tutto per conquistarsi la simpatia della ragazza. Alberto non ha più via d'uscita e nel suo animo si fa strada il vivo desiderio di disfarsi della moglie.

Insieme ai suoi collaboratori Marchese Stucchi (Livio LORENZON), Zio Armando (Nando BRUNO) e Fritz Mayer (Enzo PETITO), elabora un complicato quanto ingenuo piano per sopprimere la consorte.

I preparativi vanno avanti per qualche tempo fino a quando la "gang" mette in atto il suo progetto.

Però anche in questo caso Alberto fallisce poichè nella confusione del momento è lui stesso e non la moglie a precipitare nella tromba dell'ascensore, spintovi dal suo più stretto collaboratore Marchese Stucchi.